

**ISSN 1127-8579**

**Pubblicato dal 19/01/2016**

**All'indirizzo <http://www.diritto.it/docs/37720-la-recidiva-nei-centri-di-detenzione-svizzeri-di-arxhof-e-di-uitikon>**

**Autore: Baiguera Altieri Andrea**

## **La recidiva nei centri di detenzione svizzeri di Arxhof e di Uitikon**

# LA RECIDIVA NEI CENTRI DI DETENZIONE SVIZZERI DI ARXHOF E DI UITIKON

del Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero

[and.baiguera@libero.it](mailto:and.baiguera@libero.it)  
[baiguera.a@hotmail.com](mailto:baiguera.a@hotmail.com)

## 1. Introduzione

L' osservazione personologica dei minorenni detenuti nei Centri di Arxhof e di Uitikon conferma che non tutti gli adolescenti infrattori soffrono di una << personalità dissociativa >> (LOEBER & HAY, 1997 ). Anzi, molti devianti infra-25enni non presentano alcun disturbo schizotipico ( FARRINGTON 2006 ) o, comunque, è pur vero che taluni sintomi infantili scompaiono nel corso dello sviluppo ( MOFFIT et al., 2002 ). LOEBER & STOUTHAMER-LOEBER ( 1998 ) nonché MOFFITT ( 1993 ) distinguono, nella Criminologia anglofona del Novecento, tra la ribellione sociale di breve e media durata e quella, ben più rara, di lunga e persistente durata.

Nella maggior parte dei casi, la detenzione in età minorile diminuisce radicalmente l' antisocialità, che non perdura quasi mai durante tutto il corso della vita e che raramente conduce ad una vera e propria << carriera criminale >> ( LOEBER & STUTHAMER-LOEBER, *ibidem* ). LOEBER & HAY ( *ibidem* ) giungono ad asserire che << l' aggressività fisica, palese e violenta dell' adolescenza scompare in breve tempo >>, naturalmente a condizione che il giovane reo sia sottoposto ad un trattamento carcerario serio ed idoneo. Tale azzerramento dell' anti-giuridicità si accompagna sempre ad un graduale riconoscimento di alcune Autorità costituite cui bisogna necessariamente ubbidire ai fini della garanzia della pacifica convivenza sociale. In realtà, con buona pace del populismo e della demagogia, la << delinquenza adolescenziale cronica >> costituisce una rarità limitata ad un gruppo assai ristretto di infrattori minorenni ( LOEBER & STUTHAMER-LOEBER, *ibidem* ). MOFFITT et al. ( *ibidem* ) sostengono anch' essi, nella Criminologia contemporanea, che << grazie alla prevenzione ed agli interventi [ rieducativi ] la maggior parte dei giovani con problemi dissociativi può essere ricondotta ad una vita ordinata >>.

Come noto, la recidiva post-penitenziaria, anche a livello minorile, rappresenta una notevole preoccupazione per gli Educatori. JEHLE et al. ( 2003 ), statistiche alla mano, hanno infranto le mitologie ed i pregiudizi popolari ed hanno dimostrato che molto raramente gli ex detenuti infra-25enni rimangono ad oltranza in ambienti criminogeni dopo l' esperienza del carcere. Analogamente, STORZ ( 1997 ) nega il rischio di recidiva persino nel caso degli adolescenti che si sono resi responsabili di gravi delitti violenti. Non si tratta di propagande filo-progressiste o di eccessivo ottimismo, bensì di dati statistici algebricamente incontestabili, come dimostrano i Censimenti di HEINZ ( 2004 ). In Europa, la recidiva infantile, adolescenziale e giovanile è rara ed i reclusi in riformatorio manifestano poche difficoltà nel reinserimento sociale dopo aver espiato la pena ( BERCKHAUER & HASENPUTSCH 1982 ). Ormai, la recidiva, negli ex detenuti minori degli anni 25, è ridotta al minimo ( JEHLE et al., *ibidem* ), pur se tale asserto scandalizza taluni sentimenti neo-retribuzionistici tutt' oggi presenti nell' opinione pubblica, abilmente manipolata dalla maggioranze politiche di turno. Questa bassa incidenza della recidiva, tuttavia, richiede una Pedagogia carceraria opportuna, scientifica e tutt' altro che improvvisata.

## 2. Le prove statistiche in tema di recidiva in Svizzera, Germania ed Austria.

I Centri di detenzione di Arxhof e di Uitikon confermano i dati statistici di tutti i tre Paesi germanofoni europei, ovverosia Svizzera nord-orientale, Germania ed Austria. Per quanto appaia paradossale, gli infrattori minorenni, se condannati ad una pena detentiva di media o di breve

durata, raramente sono recidivi durante gli anni successivi alla reclusione.

In Svizzera, STORZ ( *ibidem* ) ha analizzato i casi di 10.459 giovani detenuti svizzeri o naturalizzati svizzeri, usciti dal circuito carcerario elvetico nel 1988. Durante i 6 anni successivi ( 1988 – 1993 ), soltanto il 31% dei soggetti monitorati si è rivelato recidivo. Entro tale 31 %, i condannati tra i 18 ed i 25 anni hanno patito, sempre tra il 1988 ed il 1993, una recidiva pari soltanto al 35 %. Il 23 % sul 31 % dei recidivi si è reso responsabile di furti, violenze fisiche, reati ad eziologia tossicomana ed infrazioni alle Norme stradali. In tutti i casi, i recidivi individuati da STORZ ( *ibidem* ) hanno espiato pene detentive più elevate rispetto ai non recidivi. In secondo luogo, dalle Statistiche emerge che chi ha delinquito nuovamente non aveva mai svolto un lavoro all' interno del riformatorio. Viceversa, i giovani condannati che hanno seguito un tirocinio lavorativo o un apprendistato si sono meglio reinseriti nella vita post-penitenziaria.

JEHLE et al. ( *ibidem* ) hanno eseguito anch' essi una mappatura statistica su 947.093 adolescenti tedeschi condannati alla reclusione nel 1994 . Tutti i 947.093 rei sono stati incarcerati in regime attenuato, così come previsto dal Diritto Penale Minorile della Germania. L' osservazione personologica di JEHLE et al. ( *ibidem* ) è durata dal 1994 al 1998 e la recidiva si è limitata, anche nel caso in esame, ad uno scarso 36 %. I recidivi, comunque, non sono mai rientrati in carcere per reati di acuta pericolosità sociale. Gli ex reclusi recidivi dai 14 ai 17 anni d' età e dai 18 ai 20 anni d' età hanno rappresentato il 45 % sul 36 % totale. Invece, gli ex detenuti recidivi dai 21 ai 29 anni d' età sono stati il 55 % sul 36 % totale dei responsabili di recidiva. Il che conferma e dimostra la tendenziale buona riuscita del trattamento penitenziario su condannati giovani o giovanissimi. Viceversa, i fallimenti rieducativi aumentano sistematicamente con l' innalzarsi dell' età. Inoltre, il censimento di JEHLE et al ( *ibidem* ) dimostra, in Germania, una particolare idoneità delle pene detentive non superiori ai 4 o 5 anni di reclusione, perlomeno con afferenza ai rei minorenni o infra-24enni.

Anche HEINZ ( *ibidem* ), nel 1994, ha effettuato un monitoraggio statistico in tutta la Germania e, pure in questo caso, la recidiva giovanile post-carceraria si è rivelata assai scarsa. Negli adolescenti condannati a 3 anni di reclusione, i recidivi sono solo il 36 % del totale. La cifra, in generale, non supera il 45 %.

Per quanto riguarda l' Austria, possediamo l' elaborazione statistica di PILGRAM ( 1991 ), iniziata alla fine del 1988. Nella Repubblica austriaca, i giovani recidivi, se non detenuti per un periodo superiore a 3 anni, manifestano un tasso di recidiva del 38 %. Viceversa, la cifra dei recidivi aumenta nel caso di pene detentive di lunga durata.

Da segnalare sono pure DAHLE & ERDMANN ( 2001 ), che hanno seguito, dal 1976 al 1997, 326 minorenni reclusi a Berlino. Anche in questo caso, il tasso di recidiva è scarso, come in PILGRAM ( *ibidem* ).

### **3. Programmi, analisi e prospettive future nella Criminologia penitenziaria svizzera, tedesca ed austriaca.**

A prescindere da Statistiche e valutazioni numeriche, oggi, anche in Svizzera, il rischio della recidiva giovanile è sottovalutato e malgestito. Un primo problema consiste nel suddividere i ristretti in gruppi ad alto rischio di reiterazione del reato e, viceversa, gruppi rieducabili senza difficoltà trattamentali eccessive. Un secondo problema è quello di creare piani risocializzativi personalizzati, a seconda della singola personalità di ciascun deviante infra-25enne / infra-29enne. Del resto, il giovane adulto manifesta potenzialità e peculiarità irripetibili nonché irrecuperabili una volta completata la fase dello sviluppo psico-evolutivo. E' palese che le esigenze pedagogiche di un infrattore 15enne presentano differenze abissali rispetto alle necessità di un 50enne.

EGG ( 1990 ) ha monitorato, tra il 1976 ed il 1977, 140 ex reclusi, i quali, nel corso dei nove anni successivi al fine-pena, sono in gran parte caduti nella recidiva ed hanno dovuto ritornare in carcere per espiare nuove pene detentive. Addirittura, EGG ( *ibidem* ) calcolò che i recidivi rappresentavano più del 79 % dei 140 ex detenuti. Ciò che inquietava era pure il fatto che tutti i

soggetti summenzionati erano stati sottoposti ad accurate terapie socio-psico-rieducative. Tuttavia, EGG ( *ibidem* ), dopo sottili e meticolose analisi, affermò che tali esiti catastrofici erano stati cagionati dall' aver utilizzato per tutti i 140 ristretti i medesimi percorsi pedagogici, senza personalizzare il trattamento carcerario a seconda delle singole specificità di ciascun detenuto. Dunque, è tutt' oggi indispensabile allestire sempre programmi risocializzativi individuali e mai generali o collettivi. Viceversa, la recidiva sarà inevitabile, soprattutto nel Diritto Penitenziario relativo ai minorenni ed ai giovani adulti ( si pensi, a tal proposito, agli illuminanti commi 3 e 4 Art. 75 StGB nonché alla *ratio* dell' Art. 61 StGB ).

RASCH & KÜHL ( 1978 ) hanno effettuato un monitoraggio simile a quello di EGG ( *ibidem* ) su un piccolo campione-prova di 57 ex reclusi del Penitenziario di Düren, in Germania. Pure in questo caso, il tasso di recidiva dipese dalla più o meno intensa personalizzazione del piano trattamentale carcerario. Tale regola diviene ancor più importante nel caso di infrattori in età adolescenziale o giovanile ( GRIETENS & HELLINCKX, 2004 ).

ANDREWS et al. ( 1990 ), dopo aver accuratamente rielaborato ben 45 Studi statistici effettuati dal 1950 al 1988, sono giunti a distinguere tre tipologie di reclusi: i << *reclusi rieducabili*>>, che non saranno recidivi nella vita post-penitenziaria; i << *reclusi non trattabili*>> per i quali la risocializzazione sarà impossibile; i << *reclusi non classificabili*>> le cui condotte future sono totalmente imprevedibili. Tale impostazione criminologica ha recato altri Autori ed Operatori a formulare almeno tre postulati incontrovertibili:

1. un piano rieducativo accurato e costante ha maggiori probabilità di sortire effetti positivi se il reo è molto giovane ( dai 14 ai 18 anni d' età circa )
2. il programma deve sempre essere personalizzato
3. un carcere punitivo e neo-retribuzionista aumenta il rischio di recidiva, per quanto impopolare appaia questo asserito.

Infine, è interessante pure la Ricerca anglofona di WILSON & LIPSEY ( 2000 ), i quali hanno valutato ed analizzato 28 Statistiche attinenti a 3.000 ex detenuti. Siffatta analisi conferma la tesi di EGG ( *ibidem* ), ovverosia un programma pedagogico individualizzato abbassa il tasso della recidiva post-adolescenziale.

#### **4. Profili criminologici e meta-geografici della delinquenza giovanile**

Le devianze anti-normative dell' adolescenza sono oggi assai diffuse, ma, nella Criminologia tanto germanofona quanto anglofona, è stata rilevata la scomparsa tendenzialmente totale della delinquenza giovanile dopo il termine dell' età dello sviluppo. In buona sostanza, gli Autori meno demagogici e meno retribuzionisti affermano che la c.d. << *carriera criminale*>> non costituisce un fenomeno diffuso né un percorso algebricamente automatico ( SAMPSON & LAUB 1990 ; SAMPSON & LAUB 1992 ; MOFFITT, *ibidem* ). MOFFITT ( *ibidem* ) è giunto al punto di definire l' anti-socialità dei minorenni come << *un problema passeggero*>>. Anche il BUNDESAMT FÜR STATISTIK ( 2007 a e 2007 b ) dimostra che le trasgressioni violente della gioventù elvetica non sono affatto perenni e, anzi, tendono a minimizzarsi durante l' età adulta. Siffatto parere, che è corroborato da dati numerici incontestabili, è condiviso pure in Dottrina ( LOBER & HAY, *ibidem* ). Secondo DAHLE & ERMDANN ( *ibidem* ) nonché LOEBER ( 1990 ), la << *Delinquenzkarriere*>> è più rara di quanto induca a pensare il populismo qualunquista di certuni politici europei e statunitensi in cerca di consensi elettorali.

Nella Criminologia occidentale, sono molti i tentativi di spiegazione delle ribellioni adolescenziali anti-normative. BEELMANN & RAABE ( 2007 ) teorizzano una presunta << *predisposizione biologica*>>, il che è inaccettabilmente e scandalosamente eugenetico e lombrosiano. Più ragionevolmente e con lodevole equilibrio, MOFFITT ( *ibidem* ) esorta a distinguere tra un' << *anti-socialità momentanea*>> del bambino e, all' opposto, un' << *anti-socialità persistente*>>, la quale rappresenta un fenomeno non diffuso e non deterministicamente necessario o inevitabile. In maniera assai simile, FLAMMER & ALSAKER ( 2002 ) ritengono che << *la devianza giovanile è soltanto una fase dell' adolescenza e si trasforma nell' uomo adulto*>>.

Altri Dottrinari ( HURRELMANN et al., 1998 ) effettuano giustamente complicate analisi psico-evolutive e parlano di uno << stress biologico, psicologico e sociale nel passaggio dall' età infantile all' età matura >>, senza poi contare << molte altre situazioni problematiche >>, che rendono difficile e faticoso l' inquadramento sociale. Inoltre, non si possono e non si debbono mai sottovalutare, come prevedibile, << pericolose forme di psico-patologie "esterne" indotte dall' alcool e dall' abuso di droghe >> ( ENGEL & HURRELMANN, 1993 ). La tossicodipendenza e le poli-tossicodipendenze sono tra le prime cause dei fallimenti ( ri )educativi. Esse recano sempre alla formazione di gruppi giovanili violenti, mentalmente lontani dalla realtà fattuale e predisposti alla commissione di gravi illeciti. Persino le bevande alcoliche lecite ed il tabacco creano pesanti conseguenze nell' infrattore minorenne o poco più che maggiorenne. E' necessario un proibizionismo più radicale, anche nei confronti di sostanze psicotrope legali ed apparentemente innocue ( ENGEL & HURRELMANN, *ibidem* ).

## 5. La situazione concreta nei Centri detentivi di Arxhof e di Uitikon.

Attualmente, dei 219 giovani infrattori reclusi ad Arxhof, 134 sono cittadini svizzeri ( 61,5% ), mentre 84 sono stranieri ( 38,5 % ).

A Uitikon, su un totale di 224 collocati, 96 sono svizzeri ( 43,2 % ) e 126 sono stranieri ( 56,8 % ).

In media, i rei di Arxhof hanno 20 anni d' età; quelli di Uitikon 21. Approssimando le cifre, la prima esperienza detentiva risale a 16 / 17 anni d' età e si conclude al 28.mo anno d' età circa.

Ad Arxhof, 77 reclusi ( valore medio ) hanno 19 anni ( 35,2 % ), 82 dai 20 ai 22 anni ( 37,4 % ) e 60 hanno 23 anni o più ( 27,4 % ).

A Uitikon, in media, il 28,6 dei reclusi ha 19 anni, il 42,8 % dai 20 ai 22 anni ed il 28,6 % dai 23 ai 28 anni d' età

Le pene espiande, in ogni caso, non sono mai di lunga durata ( 16,4 mesi ad Arxhof e 23,2 mesi di detenzione a Uitikon ). Più in generale, per volontà della Magistratura giudicante, i giovani di Arxhof e di Uitikon possono essere suddivisi in tre categorie:

1. i condannati a pene sino a **6 mesi di reclusione**
2. i condannati a pene **dai 7 ai 23 mesi di reclusione**
3. i condannati a pene **di poco superiori ai 24 mesi di reclusione**.

Ad Arxhof, su un totale ( medio ) di 219 detenuti, il 36,4 % possiede un titolo di studio, mentre il 63,6 % ha terminato soltanto la scolarizzazione obbligatoria.

A Uitikon, su un totale approssimativo di 224 incarcerati, il 41,1 % è diplomato, mentre il 58,9 % si è fermato alla V Media.

### 5.1. La recidiva ad Arxhof e Uitikon

Ad Arxhof, il 37,0 % dei reclusi non è recidivo, mentre il 63,0 % cade nella recidiva post-penitenziaria.

A Uitikon, la recidiva colpisce il 62,1 % degli ex detenuti, allorquando il 37,9 % ( in media ) non delinque più dopo la liberazione.

E' interessante notare, tanto ad Arxhof quanto a Uitikon, che, a prescindere da lievi variazioni percentuali, la recidiva colpisce tanto i ristretti sottoposti a regime trattamentale ordinario quanto quelli che hanno scontato una misura di sicurezza.

Inoltre, nemmeno il possesso o no di un titolo di studio incide sulla recidiva post-carceraria.

In terzo luogo, ad Arxhof, la recidiva tende a scendere più la pena detentiva è breve. Viceversa, a Uitikon, cadono in recidiva sia i condannati a sanzioni detentive brevi sia quelli che debbono espiare sanzioni di media durata ( dai 7 ai 23 mesi ) o di lunga durata ( dai 24 mesi e oltre )

Gli infrattori dai 14 ai 19 anni d' età si manifestano altamente recidivi ( 71,4 % ad Arxhof, 73,4 % a Uitikon ).

I rei dai 20 ai 22 anni d' età tendono meno a porre in essere condotte recidive ( 54,9 % ad Arxhof, 58,3 % a Uitikon ).

Infine, gli ultra-23enni cadono nella recidiva, dopo il carcere, per il 63,3 % ad Arxhof e per il 56,2 % a Uitikon.

### Situazione ad Arxhof

recidivi condannati <b>per reati violenti</b>	28,8 %
recidivi condannati <b>per reati tossicomanici</b>	39,3 %
recidivi condannati <b>per furti / rapine</b>	42,5 %
recidivi condannati <b>per altri reati</b>	53,0 %

### Situazione a Uitikon

recidivi condannati <b>per reati violenti</b>	29,0 %
recidivi condannati <b>per reati tossicomanici</b>	41,5 %
recidici condannati <b>per furti / rapine</b>	40,7 %
recidivi condannati <b>per altri reati</b>	52,7 %

Dai suesposti dati statistici, risulta che, tanto ad Arxhof quanto a Uitikon, la recidiva ha un' incidenza

**bassa** per i condannati **per reati violenti**  
**media** per i condannati **per reati tossicomanici**  
**alta** per i condannati **per furti / rapine**

La violenza fisica rimane, sotto il profilo statistico, l' espressione maggiormente comune della ribellione adolescenziale. Basti pensare che dei circa 443 minorenni attualmente detenuti ad Arxhof e Uitikon, il 62,5 % ha precedenti per delitti come le lesioni personali, le risse e l' uso di armi bianche, da fuoco o improprie. Anche nel contesto della recidiva, i reati violenti, nel dopopena, occupano i primi posti nelle Statistiche criminologiche.

Non va sottovalutato l' abuso giovanile di alcool e stupefacenti, a causa del quale le misure di sicurezza per tossicodipendenti raggiungono la cifra del 51,5 % sul totale degli internamenti, mentre il regime trattamentale ordinario viene ad occupare un ruolo di secondo rilievo.

Gli Educatori attribuiscono di solito molta importanza al raggiungimento di un titolo di studio da parte dell' infrattore infra-18enne. Ciononostante, il 52,0 % degli ex reclusi ad Arxhof e Uitikon manifesta gravi recidive a prescindere dal grado di scolarizzazione raggiunto durante la privazione della libertà personale. Sovente, anche in Italia, il minorenne detenuto segue Corsi di Studio senza alcun impegno autentico e senza interiorizzare la cultura passivamente recepita.

Anche le misure di sicurezza per border-line, tossicomani ed alcool-dipendenti sono di breve durata ( 6 mesi minimo, oppure dai 7 ai 24 mesi nei casi gravi ). Tuttavia, il percorso di disintossicazione non elimina un 44,0 % di recidiva, cagionato ( anche ) dalla ripresa dell' uso di stupefacenti ed alcool dopo l' esperienza del c.d. riformatorio. Tale tasso di recidiva risulta meno

elevato nel caso di internamenti non superiori a 6 mesi.

## B I B L I O G R A F I A

- ANDREWS et al.**, *Does correctional treatment work ? A clinically-relevant psychologically -informed meta-analysis*, Criminology 28/1990
- BEELMANN & RAABE**, *Dissoziatives Verhalten von Kindern und Jugendlichen*, Hogrefe, Göttingen, 2007
- BERCKHAUER & HASENPUSCH**, *Legalbewährung nach Strafvollzug. Zur Rückfälligkeit der 1974 aus dem niedersächsischen Strafvollzug Entlassenen*, in SCHWIND & STEINHILPER (Hrsg. ), *Modelle zur Kriminalitätsvorbeugung und Resozialisierung*, Kriminalistik Verlag, Heidelberg, 1982
- BUDESAMT FÜR STATISTIK**, *Jugendstrafurteile – Daten, Indikatoren*. Stand der Datenbank : 16/10/2007
- idem** *Verurteilungen ( Erwachsene ) - Daten, Indikatoren*. Stand der Datenbank : 11/10/2007
- DAHLE & ERMDMANN**, *Die Berliner CRIME-Studie. Unveröffentlichte Projektbeschreibung*, Stand, Juni, 2001
- EGG**, *Sozialtherapeutische Behandlung und Rückfälligkeit im längerfristigen Vergleich*, Monatszeitschrift für Kriminologie und Strafrechtsreform, 73/1990
- ENGEL & HURRELMANN**, *Was Jugendliche wagen. Eine Längsschnittstudie über Drogenkonsum, Stressreaktionen und Delinquenz im Jugendalter*, Juventa, München, 1993
- FARRINGTON**, *Key longitudinal-experimental studies in criminology*, Journal of Experimental Criminology, 2/2006
- FLAMMER & ALSAKER**, *Entwicklungspsychologie der Adoleszenz*, Huber, Bern, 2002
- GRIETENS & HELLINCKX**, *Evaluating effects of residential treatment for juvenile offenders by statistical metaanalysis: A review*. Aggression and Violent Behavior, 9/2004
- HEINZ**, *Die neue Rückfallstatistik – Legalbewährung junger Straftäter*, Zeitschrift für Jugendkriminalrecht und Jugendhilfe, 1/2004
- HURRELMANN et al.**, *Failure in school, family conflicts , and psychosomatic disorders in adolescence*, Journal of Adolescence, 11/1988
- JEHLE**, *Legalbewährung nach strafrechtlichen Sanktionen. Eine kommentierte Rückfallstatistik*, Bundesministerium der Justiz, Berlin, 2003
- LOEBER**, *Development and risk factors of juvenile antisocial behavior and delinquency*, Clinical Psychology Review, 10/1990
- LOEBER & HAY**, *Key issues in the development of aggression and violence from childhood to early adulthood*, Annual Review of Psychology, 48/1997
- LOEBER & STOUTHAMER-LOEBER**, *Development of juvenile aggression and violence. Some common misconceptions and controversies*, American Psychologist, 53/1998
- MOFFITT**, *Adolescent-limited versus life-course-persistent antisocial behavior: A developmental taxonomy*, Psychological Review, 100/1993
- MOFFITT et al.**, *Males on the life-course-persistent and adolescent-limited antisocial pathways: Follow-up at age 26 years*, Development and Psychology, 14/2002
- RASCH & KÜHL**, *Psychologische Befunde und Rückfälligkeit nach Aufenthalt in der sozialtherapeutischen Modellanstalt Düren*, Bewährungshilfe, 25/1978
- SAMPSON & LAUB**, *Crime and deviance over the life course: The salience of adult social bonds*. American Sociological Review, 55/1990

- idem** *Crime and deviance in the life course.* Annual Review of Sociology, 18/1992
- PILGRAM**, ...endet mit dem Tode. *Die lebenslange Strafe in Österreich*, Wien, 1991
- STORZ**, *Rückfall nach Strafvollzug. Rückfallraten. Kriminalistische Befunde zu Widerverurteilungen und Wiedereinweisungen*, Statistik der Schweiz, 19,
- Rechtspflege. Bundesamt für Statistik, Bern, 1997
- WILSON & LIPSEY**, *Wilderness challenge programs for delinquent youth: a meta-analysis of outcome evaluations*. Evaluation and Program Planning, 23/2000

Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero

[and.baiguera@libero.it](mailto:and.baiguera@libero.it)

[baiguera.a@hotmail.com](mailto:baiguera.a@hotmail.com)